MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "C. COLOMBO "
Via dell'Ippocampo, 41- 00054 FIUMICINO
06/65210780 - Email: rmic83800a@istruzione.it - PEC: rmic83800a@pec.istruzione.it
Codice meccanografico: RMIC83800A

PIANO DI AZIONE DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

PREMESSA

Il bullismo e il cyberbullismo rappresentano fenomeni di devianza che possono compromettere il benessere degli studenti e il clima educativo della scuola. Questo piano di azione mira a prevenire, riconoscere e intervenire efficacemente su tali fenomeni, creando un ambiente scolastico inclusivo e sicuro per tutti. Il piano è conforme alle disposizioni normative italiane e alle linee guida ministeriali in materia.

1. OBIETTIVI GENERALI

- **Prevenire** fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso l'educazione alla convivenza civile e all'uso responsabile delle tecnologie.
- **Sensibilizzare** e informare studenti, famiglie e personale scolastico sui rischi legati a comportamenti prevaricatori.
- **Rilevare** tempestivamente i segnali di disagio e di condotte scorrette, intervenendo in modo adeguato.
- **Promuovere** un clima scolastico basato sul rispetto reciproco, la collaborazione e la solidarietà.
- **Sostenere** le vittime di bullismo e cyberbullismo con interventi di supporto e aiuto psicologico.

2. AZIONI DI PREVENZIONE

Formazione del Personale Scolastico:

- Organizzazione di corsi di aggiornamento annuali per docenti e personale ATA sulla prevenzione, riconoscimento e gestione del bullismo e del cyberbullismo.
- Formazione specifica per i **referenti scolastici per il bullismo e cyberbullismo**, che avrà il compito di coordinare le attività di prevenzione e intervento.

Educazione e Sensibilizzazione degli Studenti:

- Realizzazione di attività didattiche e laboratori sul tema del bullismo e cyberbullismo, integrati nel curriculum di educazione civica
- Coinvolgimento di esperti esterni (psicologi, forze dell'ordine, associazioni) per la conduzione di incontri e workshop su temi quali:
    - Educazione all'empatia e alla gestione delle emozioni
    - Rischi e opportunità del web e dei social media
    - Responsabilità civili e penali legate ai comportamenti online

Coinvolgimento delle Famiglie

- Incontri periodici con i genitori per informarli sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo e sulle azioni messe in atto dalla scuola
- Fornire materiale informativo e strumenti di supporto per riconoscere segnali di disagio e intervenire in ambito familiare

3. AZIONI DI MONITORAGGIO E RILEVAZIONE

Osservazione del Clima Scolastico

- Somministrazione periodica di questionari anonimi agli studenti per monitorare il clima scolastico e rilevare la presenza di comportamenti prevaricatori
- Creazione di una ***Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo*** composta da docenti, esperti e referenti per il bullismo per esaminare e analizzare i dati raccolti

Riconoscimento dei Segnali di Allarme

- Addestramento del personale scolastico a riconoscere i segnali di bullismo e cyberbullismo, come cambiamenti comportamentali, isolamento o uso improprio delle tecnologie da parte degli studenti
- Creazione di uno sportello di ascolto gestito da un consulente psicopedagogico per fornire supporto a studenti vittime o testimoni di episodi di bullismo

4. AZIONI DI INTERVENTO

Procedure di Segnalazione

- Definizione di procedure chiare per la segnalazione degli episodi di bullismo e cyberbullismo da parte degli studenti, delle famiglie o del personale scolastico
- Utilizzo di una piattaforma online o di una **"cassetta delle segnalazioni"** anonima per permettere agli studenti di denunciare episodi di prevaricazione in modo riservato

Interventi Immediati

- Il referente per il bullismo, insieme al Dirigente Scolastico, prenderà in carico le segnalazioni e avvierà un'indagine interna coinvolgendo le famiglie
- Azioni educative e sanzionatorie verso i responsabili del bullismo, che includano:
    - Colloqui educativi con i responsabili e le famiglie
    - Sanzioni disciplinari proporzionate alla gravità del comportamento
    - Attività di rieducazione e recupero per chi ha commesso atti di bullismo (es. partecipazione a progetti di mediazione e peer education)

Supporto alle Vittime

- Interventi di supporto psicologico e di tutoraggio per le vittime di bullismo, in collaborazione con i servizi sociali e le associazioni territoriali
- Programmi di tutoring e peer mentoring per facilitare l'integrazione sociale delle vittime e la costruzione di relazioni positive

5. AZIONI DI VALUTAZIONE E REVISIONE DEL PIANO

Monitoraggio Continuo

- I referenti per il bullismo e il cyberbullismo, insieme all'*Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo,* valuterà l'efficacia delle misure messe in atto ogni anno
- Raccolta di feedback da parte di studenti, famiglie e personale scolastico per individuare eventuali miglioramenti necessari

Revisione Periodica

- Il Piano di Azione sarà soggetto a revisione annuale per adeguare le azioni alle nuove esigenze e agli eventuali cambiamenti normativi
- Eventuali criticità o carenze individuate durante l'anno scolastico saranno affrontate con interventi correttivi tempestivi

Collaborazioni Esterne

- La scuola stabilirà collaborazioni con enti locali, forze dell'ordine, ASL, servizi sociali e associazioni attive nel contrasto al bullismo e cyberbullismo per ampliare l'offerta di supporto e prevenzione
- Partecipazione a progetti nazionali e regionali per la sensibilizzazione contro il bullismo, promossi dal Ministero dell'Istruzione o da altri soggetti pubblici e/o privati

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, gli operatori interni ed esterni per la costituzione dell'*Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo*
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di internet a scuola
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- prevede la creazione di un protocollo di emergenza per i casi di bullismo e di cyberbullismo, coordinato dal Referente e dall'*Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo*
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole

I REFERENTI PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO (in collaborazione con *l'Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo*)

- promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale coinvolgimento di genitori e studenti
- si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare attività di prevenzione o affrontare casi di emergenza
- coordinano l'*Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo* per l'attuazione del Protocollo di intervento o azione in caso di necessità
- curano i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi e la giornata mondiale sulla sicurezza in Internet (Safer Internet Day)

IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno
- accoglie e integra nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa iniziative e progetti proposti dai docenti interni o da soggetti esterni, finalizzati alla prevenzione del fenomeno

IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI

- propone attività didattiche e/o integrative e/o progetti finalizzati al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, nonché l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva
- collabora nelle attività di prevenzione ed intervento, segnalando prontamente eventuali comportamenti a rischio e/o segnali di sofferenza rilevati in classe
- partecipa ai programmi di intervento messi in atto a supporto di situazioni critiche rilevatre

IL PERSONALE ATA

- partecipa attivamente alle azioni di formazione/informazione organizzate dalla scuola riguardanti comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- è attento ai comportamenti degli alunni
- collabora attivamente, con un atteggiamento di attenzione e di empatia, al riconoscimento e alla presa in carico di eventuali situazioni di vittimizzazione e di bullismo, facendo riferimento ai docenti di classe, ai Referenti e all'*Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo*

I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione organizzate dalla scuola, riguardanti i comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero sempre allarmarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura)
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità
- conoscono il codice di comportamento dello studente
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento disciplinare per i casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio

GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano
- rispettano il regolamento d'Istituto in particolare per la parte riguardante l'uso dei device digitali, attenendosi alle indicazioni dei docenti per il loro uso didattico

IL PROTOCOLLO D'AZIONE

Il protocollo di emergenza serve ad affrontare in modo sistematico i presunti casi di bullismo e di vittimizzazione e consente al nostro Istituto di dotarsi di una procedura chiara e condivisa da alunni, docenti, genitori e personale scolastico.

Questo documento è coerente con il Regolamento d'Istituto e con il Patto Educativo di Corresponsabilità e fa parte del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Gli obiettivi principali dell'intervento sono:

- Rendere consapevoli gli studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e non vengono lasciati accadere senza intervenire
- Interrompere e alleviare la sofferenza della vittima
- Responsabilizzare i bulli sugli effetti negativi delle loro azioni sui compagni
- Incentivare gli studenti e gli adulti a segnalare prontamente, nel modo più efficace e preciso possibile, i presunti episodi di violenza, bullismo e vittimizzazione, diminuendo così il rischio che vengano sottovalutati o addirittura ignorati
- Coinvolgere i genitori, gli studenti e tutta la comunità scolastica nel percorso che la scuola intende intraprendere per intervenire e gestire casi del genere

FASI DI INTERVENTO

1. LA PRIMA SEGNALAZIONE
2. LA VALUTAZIONE APPROFONDITA E I COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO
3. LA SCELTA DELL'INTERVENTO E LA GESTIONE DEL CASO
4. IL MONITORAGGIO

1. LA PRIMA SEGNALAZIONE

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico.

Coordinamento: Referenti bullismo e cyberbullismo e *Equipe di emergenza bullismo e cyberbullismo*

Altri soggetti coinvolti: chiunque sia in grado di segnalare una situazione o un episodio di bullismo o di vittimizzazione (alunni, insegnanti, genitori, personale ATA ecc.)

Obiettivi: Raccolta di informazioni sull'accaduto (quando è successo, dove, con quali modalità, con quale frequenza)

Procedura: Analisi del modulo di prima segnalazione da parte dei membri dell'*Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo*

DESCRIZIONE

Il primo compito della procedura di segnalazione è quello di accogliere una presunta situazione di sofferenza e di farsene carico, così da mettere in moto un processo di attenzione, di valutazione e di approfondimento di quanto accaduto.

Tutti (vittima, testimoni, genitori, docenti, personale ATA ecc.) sono messi nelle condizioni di segnalare in modo agevole e tempestivo. A tale scopo, è stato predisposto un modulo online raggiungibile dal sito istituzionale attraverso il quale chiunque può inviare una segnalazione.

La prima segnalazione può essere anche anonima, ma saranno utili per la ricostruzione dell'accaduto eventuali particolari aggiunti.

Per i docenti, i genitori e il personale scolastico tutto si richiede un'assunzione di responsabilità da parte di chi segnala, in vista di una collaborazione efficace nelle fasi successive. Infatti, sarà proprio alla persona che segnala che l'*Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo* si rivolgerà per effettuare una prima ricostruzione di quanto avvenuto.

2. LA VALUTAZIONE APPROFONDITA E I COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico.

Coordinamento: Referenti bullismo e *Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo*

Altri soggetti coinvolti: docenti del consiglio di classe e altre figure che si relazionano con i protagonisti dell'episodio segnalato. Protagonisti e testimoni dell'episodio segnalato

Obiettivi: raccolta di ulteriori informazioni sull'accaduto e loro analisi approfondita

Procedura: colloqui con i protagonisti, i testimoni, i genitori e compilazione della scheda di approfondimento

DESCRIZIONE

La valutazione approfondita parte da interviste e colloqui con i protagonisti principali, i singoli e il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. Lo scopo è di valutare esattamente la tipologia, la gravità dei fatti, per poter definire un intervento efficace.

La valutazione approfondita è effettuata esclusivamente dall'*Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo* nell'interesse delle persone coinvolte. In collaborazione con il Consiglio di classe/Team docenti, il Dirigente Scolastico, attraverso convocazioni e colloqui, acquisisce tutte le informazioni del caso. La valutazione sarà effettuata in un tempo il più possibile ravvicinato al momento della prima segnalazione (2-3 giorni), per permettere un intervento tempestivo ed efficace.

Gli scopi principali della valutazione approfondita sono:

- raccogliere informazioni sull'accaduto
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni, difensori ecc.)
- capire il livello di sofferenza della vittima
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo
- ricostruire la fenomenologia dell'accaduto (ruolo dei compagni, famiglia, insegnanti, altri…)
- decidere quali tipologie di intervento adottare

La modalità principale di svolgimento della valutazione è il colloquio con le persone coinvolte nell'episodio, a partire dalla vittima e dal bullo. La sofferenza della vittima è accolta empaticamente e ascoltata attivamente. Si dovranno poi raccogliere informazioni dettagliate su quanto è accaduto e, in conclusione, si potrà valutare la gravità della sofferenza della vittima (con un eventuale coinvolgimento di figure professionali). Anche gli spettatori potranno essere ascoltati per raccogliere ulteriori informazioni su quanto è accaduto, ma anche per responsabilizzarli e spingerli a sostenere la vittima.

La compilazione della scheda di valutazione approfondita ha lo scopo di condurre ad una valutazione complessiva della gravità del caso e, di conseguenza, alla scelta di una o più tipologie di intervento.

I livelli di gravità possibili sono tre:

CODICE VERDE: livello di rischio di bullismo o vittimizzazione. Situazione da monitorare con interventi preventivi nelle classi

CODICE GIALLO: livello sistematico di bullismo o vittimizzazione. Interventi indicati e strutturati a scuola

CODICE ROSSO: livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione. Interventi di emergenza con supporto della rete del territorio (psicologo, servizi del territorio, polizia postale ecc.)

3. LA GESTIONE DEL CASO

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico.

Coordinamento: Referenti bullismo e *Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo*

Altri soggetti coinvolti: docenti del consiglio di classe/team docenti, psicologo della scuola

Obiettivi: scelta della/e tipologia/e di intervento da attuare e loro progressiva realizzazione. Decisioni riguardanti le eventuali sanzioni disciplinari

Procedura: le procedure si differenziano notevolmente a seconda del tipo di approccio e di intervento che si è scelto di adottare e in base alla tipologia e gravità della situazione

Una volta effettuata la valutazione approfondita, il Dirigente Scolastico insieme al Consiglio di classe/Team docenti decide quale tipo di intervento attuare, chi lo realizzerà e in che modo.

Alcune possibili tipologie di intervento sono le seguenti:

- APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE (sensibilizzazione rivolta a tutta la classe)
- INTERVENTO INDIVIDUALE (con la vittima e/o con il bullo)
- GESTIONE DELLA RELAZIONE (intervento sul rapporto tra bullo, vittima e spettatori)
- COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA
- SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE (coinvolgendo specialisti interni o esterni)

A seconda della gravità del caso, il Dirigente Scolastico in collaborazione con l'*Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo* deciderà se effettuare uno o più interventi. Gli interventi potranno essere tenuti anche dai docenti del consiglio di classe/team docenti o da figure professionali che collaborano con il nostro Istituto, come lo psicologo della scuola. Il Dirigente scolastico sarà regolarmente informato dello svolgimento e degli esiti delle varie fasi di intervento e monitoraggio.

Altri possibili interventi:

- COMUNICAZIONE alla famiglia della vittima e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri…)
- COMUNICAZIONE ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione)
- CONVOCAZIONE STRAORDINARIA del Consiglio di classe, riunione del team di classe per la scuola primaria
- LETTERA DI CONVOCAZIONE formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo
- VALUTAZIONE di un intervento personalizzato: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione
- VALUTAZIONE del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo (vedi Regolamento d'Istituto)

Per quanto riguarda la scuola primaria, vista l'età dei minori, dopo aver coinvolto il team nella verifica degli episodi e aver osservato atteggiamenti/tipi di relazione che si sviluppano nella classe di appartenenza, si coinvolgeranno le famiglie per attivare azioni mirate al fine di prevenire comportamenti violenti reiterati, di ristabilire un clima di equilibrio, di rispetto e di benessere per tutti. In casi particolarmente gravi, è prevista anche per la scuola primaria l'applicazione di sanzioni in base al Regolamento disciplinare d'Istituto.

4. IL MONITORAGGIO

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico

Coordinamento: Referenti bullismo e *Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo*

Altri soggetti coinvolti: vittima ed eventualmente altri soggetti coinvolti nelle fasi precedenti (valutazione e intervento)

Obiettivi: valutare l'efficacia degli interventi e l'evoluzione delle dinamiche

Procedura: colloquio con la vittima ed eventualmente con gli altri soggetti e compilazione di una scheda di monitoraggio

La gestione di un caso di bullismo, cyberbullismo, violenza o vittimizzazione non si conclude con un unico intervento, per quanto prolungato, ma deve essere seguito nel suo evolversi anche una volta superata la fase di emergenza. Infatti, trascorso del tempo, le stesse dinamiche potrebbero ripresentarsi, soprattutto se gli interventi non risultassero incisivi sul piano educativo.

Il monitoraggio, quindi, dovrà essere effettuato in modo sistematico e a intervalli regolari, a breve e a lungo termine, sempre col coordinamento dell'*Equipe per l'emergenza bullismo e cyberbullismo*; lo scopo è di valutare l'efficacia degli interventi e l'evoluzione delle dinamiche individuali e relazionali sul lungo periodo. I confronti avverranno principalmente con la vittima, ma se necessario anche con le figure coinvolte nella valutazione approfondita del caso. In questa fase risulta particolarmente importante il contributo dei docenti del Team/Consiglio di classe, i quali possono osservare con sistematicità le dinamiche di classe e rilevare con anticipo eventuali segnali di ripresa di relazioni non funzionali.

Tutta la documentazione prodotta durante la valutazione e la gestione del caso, a partire dalla scheda di segnalazione e dalla valutazione approfondita, verrà conservata accuratamente in un registro dai Referenti del bullismo e cyberbullismo.

CONSIDERAZIONI FINALI - L'INTERVENTO DELLA SCUOLA IN CASI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Fino al compimento dei 14 anni, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni. Qualora commettano reati, saranno i genitori a risponderne e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi.

Ai sensi della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la funzione di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie. In qualità di pubblico ufficiale l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti che costituiscono reato, in danno o ad opera di minori.

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

Il provvedimento disciplinare tenderà alla rieducazione ed al recupero dello studente. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori. Spesso si tende a difendere in modo incondizionato i figli e a sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata". Opinione corrente è credere che certi comportamenti siano parte della crescita dei ragazzi oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché "se l'è andata a cercare".

Va sottolineato che esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto (es. entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione; diffondere foto che ritraggono i compagni seminudi è diffusione di materiale pedopornografico).

L'alleanza fra adulti è fondamentale per contrastare tali comportamenti. Solo la collaborazione in spirito costruttivo tra tutte le componenti della comunità scolastica permetterà di costruire un ambiente sano e sereno e di prevenire l'emergere e il diffondersi di sopraffazione e violenza.

SANZIONI DISCIPLINARI E INTERVENTO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto al quale si rimanda.

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando azioni disciplinari di tipo riparativo a favore della comunità scolastica previo accordo con le famiglie.

Il Dirigente scolastico, qualora si configuri un'ipotesi di reato e/o di accertato episodio di cyberbullismo, segnalerà il fatto alle forze dell'ordine, che avranno il compito di intervenire e di procedere se il caso nei confronti dei responsabili.

EQUIPE PER L'EMERGENZA BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Dirigente Scolastico
- Referenti per il bullismo e cuberbullismo
- Equipe psicologi scolastici
- Animatore digitale
- Mediatore cyberbullismo
- Collaboratori scolastici

Contatti Utili

- **Sportello di ascolto psicologico**: tiascolto@iccolombo.it
- **Piattaforma di segnalazione online**: CLICCA QUI

DOCUMENTO APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI CON DELIBERA N. 66 DEL 19 MARZO 2025 E DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO CON DELIBERA N. 33 DEL 15 APRILE 2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
DOTT.SSA LETIZIA FISSI
Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.lgs. 82/2005